

CENTO ANNI

di Sciascia in sei parole

Pão
Femmes
Diritto
Mulheres
Women
Mujeres Land
Frauen Mistério
Geheimnis
Law
Mistero Mystère Recht
Justice Pain Terra
Justiça Derecho
Tierra Justicia Bread
Mystery Pan Terre Donne
Erde Diritto
Giustizia
Droit
Direito
Misterio
Gerechtigkeit
Brot

COMITATO NAZIONALE
CENTENARIO SCIASCIANO

PRESIDENZA DEL SENATO
PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA
REGIONALE SICILIANA
PRESIDENZA DEL COMITATO NAZIONALE
DEL CENTENARIO SCIASCIANO

Palermo, 11 giugno 2021

CON LA MEDAGLIA
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

TERRA, PANE, DONNE, MISTERO, GIUSTIZIA, DIRITTO

JAMES DAUPHINÉ

Quindici anni fa, in un'intervista che mi rilasciò al Centro Culturale Francese di Palermo, mi indicò le parole che riteneva per lei più significative: terra, pane, donne, mistero. Oggi, agosto 1987, le confermerebbe?

LEONARDO SCIASCIA

Sì, certo, confermo quella scelta. Non vi sono altre parole. Mi riferisco naturalmente a quelle che appartengono alla sfera dei sentimenti, invece che a quella della ragione. Il campo dei sentimenti è la materia prima, la base stessa della nostra vita. La ragione interviene più tardi, in un secondo tempo, per elaborare, confermare, trattare ciò che l'esperienza del sentimento ci offre. In questo senso, alle quattro parole, ne aggiungerei una quinta: «giustizia». L'idea di giustizia, diventata per me un'ossessione particolare, appartiene alla sfera della ragione. Se le parole «terra», «pane», «donne», «mistero», sono da mettersi in relazione alla sfera emotiva, le parole «giustizia» e «diritto» - quest'ultima egualmente essenziale - restano legate alla ragione. Per come la vedo, ci sono dunque sei parole importanti nella mia vita.

(in: James Dauphiné, Leonardo Sciascia, *Qui êtes-vous?*, Paris, la manufacture, 1990, pp. 155-156) -

Traduzione di Francesco Izzo

LA PATRIA DI SCIASCIA

È profondamente vero che per Leonardo Sciascia, umanista europeo, la nazionalità non ha a che fare con i confini, l'appartenenza è soprattutto una questione culturale, una scelta di valori. A cent'anni dalla sua nascita vogliamo rendere omaggio alla vera 'Patria di Sciascia', antitesi dell'*homo unius libris et unius loci*.

Proprio per questo, è tanto più singolare che questa scelta culturale, europea e universale, compiuta in nome degli ideali dell'Illuminismo, sia maturata e si sia compiuta negli anni della sua giovinezza tra Caltanissetta, dove frequentò l'Istituto Magistrale e il suo paese di nascita, Racalmuto, dove negli anni Cinquanta insegnò nelle scuole elementari. E che si sia poi chiaramente manifestata, affermata, sviluppata nei suoi primi capolavori (*Le parrocchie di Regalpetra*, *Morte dell'Inquisitore*, *Il Consiglio d'Egitto*, *Il giorno della civetta*), che trattano vicende del passato o contemporanee, ambientate nella sua Sicilia, eletta a «metafora del mondo».

Più avanti il maestro di Racalmuto, divenuto il Maestro di Regalpetra, come lo ha definito nel titolo della sua bella biografia Matteo Collura, si misurerà in altri capolavori (*Todo modo*, *Il contesto*, *Candido*, *L'affaire Moro*) con le grandi questioni e i drammi sociali e politici che negli anni Settanta e Ottanta affliggono il nostro Paese: le stragi di stato, la scelta del compromesso storico, l'esplosione del ter-

rorismo di sinistra e di destra, il diffondersi della criminalità mafiosa, le leggi speciali contro il primo e la seconda.

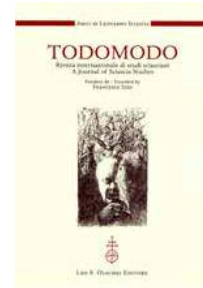
E quando le sue prese di posizioni, i suoi giudizi, i suoi interventi politici, divideranno a volte anche profondamente non solo il paese ma il suo stesso campo politico, non si ritirerà ma affronterà la polemica a viso aperto, parlando forte e chiaro, come e più di quanto avesse fatto Pasolini fino al giorno della sua morte.

La sua scelta culturale, la sua scelta umanista ed europea, fondata sui valori universali dell'Illuminismo, è nata e si è sviluppata proprio grazie a questa contraddizione: tra l'attaccamento alla sua terra (e l'adesione alla cultura della sua terra) e il suo costante contrapporsi in nome di alcuni valori essenziali: il diritto, la giustizia, la verità, il rispetto della dignità umana.

Di questo vi è traccia proprio nel suo paese di nascita, Racalmuto, dove su un masso di marmo è trascritta una sua frase: «Ho tentato di raccontare qualcosa della vita del paese che amo, e spero di aver dato il senso di quanto lontana sia questa vita dalla libertà e dalla giustizia, cioè dalla ragione». Parole che chi condivide le sue idee non può che leggere anche oggi con il medesimo, perfino aggravato, senso di pessimismo e di drammaticità.

SEN. Emma Bonino
Presidente Comitato Nazionale Centenario Sciasciano

COMITATO NAZIONALE
CENTENARIO SCIASCIANO



COMITATO NAZIONALE CENTENARIO SCIASCIANO

CON L'ADESIONE DELLA PRESIDENZA
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

PRESIDENTE

Emma Bonino

SEGRETARIO

Francesco Izzo

TESORIERE

Federico Gianni

COMITATO D'ONORE

Giorgio Agamben, Roberto Andò, Mario Andreose, Massimo Bray, Giandomenico Caiazza, Roberto Calasso, Gianfranco Dioguardi, Dominique Fernandez, Ernesto Ferrero, Paola Guccione, Natalino Irti, Paolo Isotta, Jhumpa Lahiri, Giuseppe Laterza, Emanuele Macaluso, Claudio Magris, Benito e Giannola Nonino, Salvatore Silvano Nigro, Daniele Olschki, Carlo Ossola, Erasmo Recami, Claudio Salsi, Fernando Savater, Maurizio Scaparro, Maurizio Serra, Salvatore Settis, Elisabetta Sgarbi, Paolo Squillacioti, Giuseppe Tornatore, Mario Vargas Llosa.

COMITATO ESECUTIVO

Giovanni Capecchi, Valerio Cappozzo, Luigi Carassai, Niccolò De Laurentiis, Roberta De Luca, Paolo Luigi Grossi, Giovanna Mori, Ricciarda Ricorda, Lorenzo Zilletti.

PROMOTORI

Associazione degli Amici
di Leonardo Sciascia
«TODOMODO», Rivista internazionale di
studi sciasciani
Casa Editrice Leo S. Olschki, Firenze
Istituto della Enciclopedia Italiana
fondata da Giovanni Treccani
Unione delle Camere Penali Italiane
Università per Stranieri di Perugia

CON IL SOSTEGNO DI

Assemblea Regionale Siciliana
Fondazione Federico II
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

IN COLLABORAZIONE CON

Archivio Piero Guccione, Roma
Biblioteca Comunale Palazzo Sormani,
Milano
Casa Editrice Adelphi, Milano
Casa Editrice il Girasole, Valverde,
Catania
Centro Studi Giuridici e Sociali
«Aldo Marongiu», Roma
Comune di Firenze
Comune di Palermo
Comune di Milano
Biblioteca Comunale Palazzo Sormani,
Milano
Centro Internazionale di Studi Primo Levi,
Torino
Civica Raccolta di Stampe «Achille Bertarelli»,
Milano
Fondazione Federica Galli, Milano
Fondazione il Bisonte per lo Studio delle
Arti Grafiche, Firenze
Istituto Centrale per la Grafica, Roma
Museo della Carta e della Filigrana, Fabriano
(AN)
Museo Regionale di Arte Contemporanea,
Palazzo Riso, Palermo
Radio Radicale, Roma
Scuola Internazionale di Grafica, Venezia



Ispezioni della terribilità Leonardo Sciascia e la giustizia

... il potere di giudicare i propri simili non può e non deve essere vissuto come potere. Per quanto possa apparire paradossale, la scelta della professione di giudice dovrebbe avere radice nella repugnanza a giudicare, nel precetto di non giudicare; dovrebbe cioè consistere nell'accedere al giudicare come ad una dolorosa necessità, nell'assumere il giudicare come un continuo sacrificarsi all'inquietudine, al dubbio.

Leonardo Sciascia (1987)

LETTURE MASSIMO BORDIN 2020 - 2021

Ciclo di incontri per il Centenario della Nascita di Leonardo Sciascia

(Bari, Firenze, Torino, Padova, Roma, Milano, Palermo)

Unione Camere Penali Italiane - Amici di Leonardo Sciascia

Ogni problema della giustizia penale, resta destinato all'intelligenza di chi giurista non è.

Sta dentro questo pensiero di Massimo Nobili, il pilastro portante dei sette appuntamenti immaginati dal Centro Studi giuridici e sociali «Aldo Marongiu» dell'Unione delle Camere Penali Italiane e dall'Associazione Amici di Leonardo Sciascia. L'idea si affacciò sul finire del 2019 - trent'anni dalla morte del grande scrittore siciliano - e venne pensata come un cammino verso l'altra ricorrenza - 2021, centenario della nascita - nelle cui più ampie manifestazioni le *Ispezioni* vengono ad iscriversi: attingere alla produzione (soprattutto) narrativa dell'Autore; cogliervi 'frasi-chiave'; propiziarvi un dialogo sopra, tra intellettuali di formazione ed estrazione diversa.

Conversando con Claude Ambroise, Sciascia affermava che «tutto è legato al problema della giustizia: in cui s'involge quello della libertà, della dignità umana, del rispetto tra uomo e uomo». Un pensiero centrale nella sua scrittura, un'ossessione, che -come per legge di natura- ha mosso i penalisti italiani a tributargli omaggio. Nel secolo trascorso, non v'è infatti intellettuale 'profano' che tanto si sia misurato col problema del giudicare, col rapporto tra giudice e legge, con i modi di procedere all'accertamento giudiziale, con la pena, con le degenerazioni e gli inquinamenti dell'amministrare giustizia.

Della sua ossessione, Sciascia conosce bene la terribilità. L'ha introvertita, constatando quali e quante atrocità portarono e portano quel nome. Ausiliano, ancora, riflessioni di Massimo Nobili: «Gli apparati e la loro storia mostrano miserie, falsità, sproporzioni. Certe "immoralità" sono endemiche: non emergono in momenti lontani o isolati; o per sbagli occasionali di qualche operatore; o solo per la scelta d'un modello procedurale invece d'uno diverso ... Dunque è la "giustizia penale" in sé che infine ci coglie con un sapore amaro, molto amaro».

Tutti sappiamo che quella macchina sociale permane indispensabile. Ma altrettanto indispensabile è avere coscienza del suo duplice volto.

Sciascia ha disvelato imposture, lati scuri, bui. Chi ci segue in queste spaventose *Ispezioni*, evocando Camus, difficilmente potrà tornarvi identico a quando vi sarà entrato.

EVENTO REALIZZATO NEL RISPETTO DECRETO LEGGE 23 FEBBRAIO 2020, N.6 RECANTE MISURE URGENTI IN MATERIA DI CONTENIMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19, APPLICABILI SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, INTEGRAZIONI E ULTERIORI DISPOSIZIONI ATTUATIVE.

PALERMO, 11 GIUGNO 2021
PALAZZO REALE - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - CORTILE MAQUEDA

14.30

CERIMONIA PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI LEONARDO SCIASCIA

Saluti delle Autorità

GIANFRANCO MICCICHÈ, presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana
EMMA BONINO, presidente del Comitato Nazionale del Centenario Sciasciano

15.30

LETTURA MASSIMO BORDIN

«Per come va l'ingranaggio, potrebbero essere tutti innocenti»
(Leonardo Sciascia, *Il contesto*)

Introduzione e coordinamento

GIANFRANCO MARRONE, semiologo, Università di Palermo

Saluti

GIANDOMENICO CAIAZZA, avvocato, presidente UCPI
FABIO FERRARA, presidente Camera Penale di Palermo
FRANCESCO IZZO, presidente Amici di Leonardo Sciascia

Interventi

ROBERTO TRICOLI, avvocato, UCPI
FAUSTO GIUNTA, avvocato, Università di Firenze, Centro Studi giuridici e sociali «Aldo Marongiu»
GIOVANNI FIANDACA, Università di Palermo, Centro Studi giuridici e sociali «Aldo Marongiu»
SALVATORE SILVANO NIGRO, filologo e italianista, IULM, Milano

20.00

OMAGGIO A LEONARDO SCIASCIA

«La Sicilia come metafora»

Viaggio antologico teatrale prodotto dal Teatro Biondo e dalla Fondazione Federico II con Pamela Villoresi, gli allievi della Scuola del Teatro Biondo e gli allievi del Conservatorio Alessandro Scarlatti di Palermo. Musiche di Mario Incudine.





La Sicilia come metafora

omaggio a Leonardo Sciascia

Palermo, Palazzo Reale - Cortile Maqueda
Venerdì 11 giugno 2021, ore 20

La Sicilia

come metafora

OMAGGIO A LEONARDO SCIASCIA

VIAGGIO ANTOLOGICO TEATRALE

Con la straordinaria partecipazione di Pamela Villoresi

A cura di MICHELE DE MARTINO

e gli allievi drammaturghi

musiche di MARIO INCUDINE

gli allievi della Scuola del Teatro Biondogli allievi del Conservatorio “Alessandro Scarlatti” di Palermo

Coordinamento artistico ANTONIO SILVA

Produzione TEATRO BIONDO DI PALERMO e FONDAZIONE FEDERICO II

Gli scrittori del Novecento sono un patrimonio letterario, culturale e di idee inestimabile. Testimoni privilegiati della società civile e politica. Leonardo Sciascia spicca per acutezza di analisi sociale e comprensione dell’animo umano.

Libero e indipendente, anticonformista, lucido e spietato critico della società.

Il suo impegno civile e la sua immortale attività letteraria si esprimono tra racconto e saggio, inchiesta storica e di attualità, poesia, critica e drammaturgia. Sciascia è stato un empirista eretico. Attento osservatore della realtà senza condizionamenti. Cosciente del posto centrale che occupa la Sicilia in ogni suo scritto.

A cento anni dalla sua nascita, un omaggio all’intera opera creativa con un viaggio antologico letterario e teatrale. Il ricordo sul palcoscenico diventa vivo e vibrante.

Lo spettacolo intende dare voce al “coro”, talvolta rimasto inascoltato, di innumerevoli siciliani che cercano quotidianamente il superamento di quella Sicilitudine analizzata da Sciascia anche nella sua accezione negativa: un eccesso di identità astratta, inconcludente, parolaia e selvatica, da ribaltare in positivo.

“La Sicilia come metafora”, è la “rappresentazione di tanti problemi, di tante contraddizioni, non solo italiani, ma anche europei, al punto da poter costituire la metafora del mondo odierno”.

Nel “viaggio antologico” proposto, il “coro” è guidato idealmente dallo scrittore di Regalpetra, accompagnato da poeti siciliani come Bufalino, Buttitta, Consolo, Quasimodo e Vittorini.

Mario Incudine è l’altra voce di commento e suggestione, con le sue straordinarie musiche originali che attingono all’immenso patrimonio culturale siciliano.

La nostra lettura si snoderà attraverso i temi riguardanti la vita e i rapporti tra gli uomini, i paesaggi siciliani con la loro bellezza, la vitalità della natura, la religiosità unita ad un senso angoscioso della morte, l’amore e la donna, la mancanza di lavoro, la mafia, l’esilio.

PROGRAMMA DI SALA

Leonardo Sciascia
“SONO NATO A RACALMUTO”
“FUOCO ALL’ANIMA”

Elio Vittorini
“IO ERO, QUELL’INVERNO”

Leonardo Sciascia
“COME SI PUÒ ESSERE
SICILIANI”

Salvatore Quasimodo
“ISOLA”

Gesualdo Bufalino
“ESERCIZIO
CON SENTIMENTO”

Leonardo Sciascia
“PALERMO NELLE FESTE
DEI MORTI”

Vincenzo Consolo
“NOTTE A PALERMO”

Ignazio Buttitta
“UNA VOTA E ORA”

Leonardo Sciascia
“DISCORSI IN PARLAMENTO
DA ONOREVOLE”

Leonardo Sciascia
“IN MEMORIA”

Leonardo Sciascia
“I MORTI”

Gesualdo Bufalino
“PROGETTO DI LODE”

Leonardo Sciascia
“BALLERINE IN TRENO”

Leonardo Sciascia
“MEGLIO LA GUERRA
CHE LA ZOLFARA”

Salvatore Quasimodo
“LETTERA ALLA MADRE”

Gesualdo Bufalino
“SUASORIA”

Salvatore Quasimodo
“ED È SUBITO SERA”

COMITATO NAZIONALE
CENTENARIO SCIASCIANO

Palermo, 11 giugno 2021

